

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OPERE PUBBLICHE  
PER LA TOSCANAComitato Tecnico-Amministrativo

Adunanza del 23 LUGLIO 1949

Oggetto: Piano di ricostruzione dell'abitato di Porto Santo Stefano capoluogo del Comune di Monte Argentario.

PROVINCIA DI GROSSETO - COMUNE DI MONTE ARGENTARIO - PIANO DI RICOSTRUZIONE DELL'ABITATO DI PORTO S. STEFANO RIELABORATO DALL'ING. ARCH. DOTT. GAETANO MINNUCCI DI ROMA IN DATA 20 SETTEMBRE 1948.

## Il Comitato

Visto il rescritto n° 5512/16440 in data 3 maggio 1949 col quale il Provveditore Regionale alle OO.PP. per la Toscana trasmette per esame e parere quanto in oggetto;

Visto il Piano di Ricostruzione dell'abitato di Porto Santo Stefano, capoluogo del Comune di Monte Argentario, comprendente i seguenti elaborati:

Fascicolo A - Piano di ricostruzione con i seguenti allegati:

Relazione esplicativa; Planimetrie, rapp. 1:1000, dello stato dell'abitato, Planimetria in rapp. 1:1000, del Piano di ricostruzione; Norme edilizie per l'attuazione del Piano di Ricostruzione;

Fascicolo B - Manifesto relativo alla pubblicazione del Piano;

id. C - Opposizione contro il Piano con n° 16 ricorsi;

id. D - Deliberazioni del Consiglio e della Giunta Comunale di Monte Argentario con n° 12 verbali;

id. E - Deduzioni in merito ai ricorsi.

Uniti i relatori: Ing. Arch. Dott. Gian Ernesto Leachiutta, ingegnere capo del Genio Civile di Firenze, Ing. Dott. prof. Niccoli, Soprintendente ai Monumenti di Siena, Prof. Dott. Luigi Cosco - Mazzucco - Ispettore Generale medico, Medico Provinciale di Firenze;

**P R E S S O :**

- che l'abitato di Porto Santo Stefano espoluogo del Comune di Monte Argentario è stato gravemente danneggiato dalla guerra e perciò incluso nel 3° elenco dei Comuni tenuti ad adottare un Piano di Ricostruzione, in applicazione dell'art. 1 del D.L.L. 1° marzo 1945 n° 154, di cui al Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 2 novembre 1945 regolarmente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale;
- che su segnalazione del Comune di Monte Argentario, il Ministero dei Lavori Pubblici - Direzione Generale dell'Urbanistica e delle Opere Igieniche - con B.M.S. n° 88/222 in data 16 aprile 1946, ha incaricato l'Ing. Arch. Dott. Gaetano Minnucci di Roma di studiare, elaborare e compilare il Piano di ricostruzione di cui sopra;
- che l'Ing. Arch. Dott. Gaetano Minnucci come sopra incaricato, valendosi della collaborazione dei Signori Architetti dott. Mario Paniconi, dott. Giulio Pediconi e Dott. Paolo Bossi de Paoli, ha compilato il Piano di Ricostruzione dell'abitato di Porto Santo Stefano e consegnato all'Amministrazione interessata per il seguito di competenza;
- che durante la pubblicazione del Piano di cui trattasi, presso gli Uffici comunali di Porto Santo Stefano, sono state presentate ben sessantatre osservazioni ed opposizioni contro le previsioni del piano delle quali soltanto una riguardante interessi di carattere generale e tutte le altre in difesa di interessi privati;
- che sottoposto il piano di Ricostruzione di cui sopra e tutti gli atti relativi, all'esame del Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Toscana, nell'adunanza dell'8 gennaio 1947, questa, pur riconoscendo la particolare, profonda e spiccata competente cura dedicata dai progettisti nello studio di tutti i problemi relativi e dipendenti ad un tema delicatissimo e toccante vivi interessi privati ecc., tuati da una eccessiva ricerca in rapporto alla viabilità, all'urbanistica, all'inquadramento artistico ed a tutto ciò che si proietta nell'interesse pubblico in generale, ~~però~~ con eccessiva sensibilità e larghezza in rapporto al

- l'importanza economica e turistica ed allo sviluppo che potrà avere Porta Santo Stefano e la zona circostante) ha espresso motivato parere che il Piano di Ricostruzione dell'abitato di Porto Santo Stefano, redatto dagli Architetti Minnucci, Paniconi, Pediconi e Rossi de Paoli di Roma, debba venire rielaborato tenendo presenti i criteri e gli accenni a soluzioni di cui si è considerato del voto;
- che il Consiglio Comunale di Monte Argentario, nell'adunanza del 1° giugno 1947, ha deliberato di dare incarico agli architetti, compilatori del piano di cui sopra, di procedere alla ricompilazione del piano tenendo presenti le modifiche richieste dal C.T.A. del Provveditorato alle OO.PP. per la Toscana con il voto di cui sopra e le altre varianti che venivano indicate nella deliberazione stessa;
  - che gli Architetti Minnucci, Paniconi, Pediconi e Rossi De Paoli, in data 20 settembre 1948 hanno presentato all'Amministrazione Comunale di Monte Argentario, a firma dell'Ing. Arch. Dott. Gaetano Minnucci, i loro elaborati modificati secondo il voto del C.T.A. di cui sopra, e le richieste dell'Amministrazione Comunale e della Commissione Comunale per le ricostruzioni;
  - che il Consiglio Comunale di Monte Argentario, nelle adunanze dell'11 e 12 dicembre 1948, in sede di esame del piano di ricostruzione del capoluogo, come sopra rielaborato e presentato dai progettisti, ha ritenuto di far introdurre nel Piano stesso altre varianti, prima della pubblicazione, ed ha deliberato di invitare l'architetto Minnucci a recarsi d'urgenza a Porto S. Stefano per apportare sul posto, al Piano le nuove varianti richieste;
  - che il Consiglio Comunale di cui sopra, con deliberazione presa nell'adunanza del 12 febbraio 1949, esorbitando dalle proprie competenze ed invadendo il campo dei progettisti, in considerazione <sup>che</sup> nella definitiva redazione del piano i progettisti non avevano introdotte tutte le varianti richieste dall'Amministrazione Comunale, ha rinviato all'Arch. Dott. Gaetano Minnucci di Roma il progetto in questione affinché venissero apportate tutte le varianti disposte, in questo delicato campo urbanistico del Consiglio Comunale di cui sopra, il quale è da ritenere in questa materia tutt'altro che competente;
  - che il Consiglio Comunale di Monte Argentario, con deliberazione n° 5

in data 12 marzo 1949, constatato che il Piano di ricostruzione del capo luogo era stato rielaborato in conformità del voto del C.T.A. del Provveditorato alle OO.PP. per la Toscana, espresso nella seduta dell'8 gennaio 1947 e delle proposte avanzate da quella Amministrazione, ha approvato il Piano di ricostruzione di cui trattasi confermando la deliberazione n° 133 in data 2 dicembre 1948 della Giunta Comunale concernente la ricostruzione della Chiesa Parrocchiale e dell'annessa casa canonica;

- che ai sensi e per gli effetti dell'art.4 del D.L.L. 1° marzo 1945 n° 154 il piano di ricostruzione di cui trattasi, previo regolare avviso dato al pubblico, è stato depositato nella Segreteria comunale di Monte Argentario per la durata di 15 giorni, dal 18 marzo 1949 al 3 aprile 1949, come risulta dall'avviso in atti;
- che durante la pubblicazione di cui sopra in tempo utile sono state presentate alla Segreteria del Comune di Monte Argentario osservazioni ed opposizioni al Piano da parte dei seguenti Signori:
  - 1°- Carlo Nassoi ed altri dodici firmatari: - contro la gradinata di accesso da via Umberto a via del Dottore attraverso un portone ed un passaggio privato.
  - 2°- Scotto Alberto ed altri 320 firmatari: contro il vincolo di non costruibilità al Corso Umberto n° 2 - 12., zona della Acetina, di un edificio, lato mare, sulle particelle catastali 23,22 e 21, di proprietà Costantini Filomena, Giuseppe ed altri;
  - 3°- Saluz Angelo: - contro la strada a gradinata di comunicazione da Via Roma a Via Cumberti.
  - 4°- Dani Armida Ved. Natali: - contro la area vincolata per la costruzione del nuovo Municipio in parte di sua proprietà;
  - 5°- Galatolo Anna e Vougher Adorno: - contro il vincolo di demolizione dello sperone abusivamente costruito all'angolo del fabbricato sulla particella 42 al Corso Umberto;
  - 6°- Busonero Giulio e De Gregori Anna: - contro lo scantonamento del fabbricato al Corso Umberto sulla particella 43, prevista per ragioni di viabilità e di visibilità;
  - 7°- Marzi Elio: - contro lo scantonamento del fabbricato di cui sopra;

- 8°- Iacovacci Francesco ed altri: - Contro il passaggio di accesso dal Corso Umberto, attraverso il ricostruito fabbricato Metrano, al giardino Lombardi e la destinazione a Parco Pubblico di questo con viale e scalinata di accesso alle edificio scolastico.
- 8° bis- Metrano Siria e Gina fu Stefano: - Contro il passaggio di accesso dal Corso Umberto al Giardino Lombardi Iacovacci in zona Pilsarella.
- 9°- Del Moro Emma: - Contro l'area vincolata per la costruzione del nuovo Palazzo Comunale in parte di sua proprietà.
- 10°- Busonero Bernardino: - contro il vincolo di non ricostruzioni sulla area antistante alla facciata principale della Chiesa tra la Via XX settembre ed il Corso Umberto.
- 11°- Costantini Ettore ed altri nove firmatari: - Contro il vincolo di non ricostruibilità al Corso Umberto, zona dell'Acetina dei fabbricati sulle particelle 23,22 e 21 - opposizioni dei proprietari.
- 12°- Busonero Bernardino e Balzani Dott. Pietro: - Contro la destinazione a spazio pubblico e gradinata antistante alla Chiesa in parte di loro proprietà tra il Corso Umberto e la Via XX Settembre, risultata da distruzioni e da parziale demolizione.
- 13°- Maria Milano De Gregori: - Contro la demolizione di parte della ricostruzione fatta abusivamente sulla particella 150 al posto della gradinata di accesso da Corso Umberto, lato Albergo La Pace e la Via e l'Ingresso laterale alla Chiesa.
- 14°- Bocchia Arnaldo fu Luigi: - Contro l'allargamento del sottopassaggio all'imbocco di Via del Quartiere zona Nuove Municipio.
- 15°- Meschini Ottorino: Chiede un giusto compenso per quanto il Piano di ricostruzione prevede nei confronti dei magazzini degli eredi Meschini fu Pietro alle Scale Colombo.
- che ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 4 del D.L.L. 1° marzo 1945 n° 154 il Sindaco di Monte Argentario a deduzione dei ricorsi presentati avversi al Piano di ricostruzioni nell'abitato di Porto S. Stefano, con nota n° 2689 in data 9 aprile 1949, diretta al Prefettorato Regional

alle OO.PP. per la Toscana in Firenze, si è richiamato alle deliberazioni adottate in proposito dai due consessi del Comune e rimettendosi per tutto alle decisioni che verranno prese dal C.T.A. del Provveditorato in questa sede.

Tutto ciò premesse

C O N S I D E R A T O :

- ms -  
202  
Munici*
- che il piano è opera di professionisti di alto valore e di elevata specifica preparazione scientifica, tecnica ed artistica, che è impostato, condotto e ponderato sotto tutti gli aspetti e tutti i riflessi dell'urbanistica moderna, e di ciò ne fa fede la chiara, dotta ~~viva~~ ed esauriente relazione;
  - che l'attuale Piano di ricostruzione, rielaborato dal precedente - il quale, forse, era troppo proiettato nell'avvenire ed impostato su di un benessere e su di una importanza industriale, commerciale, agricola, marittima e turistica ~~xxxxxxxx~~ che l'abitato di Porto S. Stefano difficilmente potrà raggiungere in pochi lustri - è come la risultante della precedente, signorile e troppo elevata impostazione e la realtà della vita, ~~com-~~misurata alle effettive <sup>possibilità</sup> dell'abitato. Tuttavia non sono stati trascurati i problemi di risanamento, di viabilità, di assetto, di decoro, e di benessere pubblico di una certa importanza e secondo una certa ampiezza di vedute e tutto è stato inquadrato con equilibrio superiore dal precedente voto di questo C.T.A. e, con forse eccessiva e non sempre opportuna influenza dell'Amministrazione Comunale che non ha approvato e pubblicato il presente Piano se non dopo che i progettisti, volenti o nolenti, avevano introdotte tutte le modifiche richieste dall'Amministrazione stessa;
  - che la planimetria dello stato dell'abitato dopo le distruzioni è scrupolosamente e regolarmente compilata e mette in chiara evidenza gli edifici totalmente distrutti, gravemente danneggiati e leggermente danneggiati ed è completata con denominazioni scritte esplicative, indicazione di particelle catastali, segni convenzionali ecc. ecc.;

- che la planimetria del Piano di ricostruzione, propriamente detto, è molto accurata e perfettamente esposta tanto nell'insieme quanto nelle singole parti, e denota uno studio profondo ed impostato sui seguenti criteri generali:

1°- Ricostruzione in situ del vecchio nucleo abitato con qualche leggero ritocco in ordine al risanamento igienico ed alla visibilità conservando integralmente le caratteristiche del vecchio agglomerato cittadino, tanto nelle schema stradale, quanto nella forma, e nelle caratteristiche delle masse murate e delle abitazioni, affrontando e risolvendo i problemi di risanamento e diradamento in relazione alle caratteristiche dei singoli aggregati urbani;

2°- Miglioramento della visibilità tangenziale, di penetrazione, di smistamento interne e di collegamento tra la parte bassa litoranea della cittadina e quella alta panoramica lungo la Provinciale di M. Argentario con una strada a forcella da Piazza Vittorio a Via Cerchidic e dal nodo stradale in prossimità delle scuole, alla panoramica nei pressi della Rocca da una parte e verso Levidonia dall'altra. Una litoranea al piano delle banchine è prevista dal molo a Piazza V. Emanuele passando sotto l'albergo La Pace che, se attuata, dovrebbe costituire anello di senso unico rispetto al tratto corrispondente di Corso Umberto. Lievi rettifiche tra V. Cavaliere e Via dei Mandorli ed altri ritocchi al Corso Umberto ed altrove hanno il solo scopo di facilitare le comunicazioni e permettere l'arrivo di qualche veicolo anche nell'interno del vecchio abitato, specie nella parte più bisognosa di modifiche e più ripida tra la panoramica alta ed il Lungomare.

Una via di arrociamento, di risanamento e panoramica è stata prevista tangente alla Rocca, lato mare, ed altre sistemazioni di strade e Piazze nella zona industriale, ferroviaria, agricola e nelle zone di espansione.

3°- Gli edifici pubblici sono stati previsti in parte secondo la loro precedente ubicazione ed in parte su aree nuove o più adatte. Così è stata prevista la sistemazione di una piazza con giardini pubblici alla saldatura di Via Baschieri col Corso Umberto; l'isolamento della Rocca ed il divieto di ricostruzioni parasitarie ed intercettanti visuali; la ricostruzione in situ della Chiesa parrocchiale, ma

- 0 -

con orientamento invertito, con la sistemazione a piazzale e sca-  
linata dell'area di demolizione antistante alla nuova facciata,  
tra il Corso U<sub>m</sub>berto e la Via XX Settembre; la nuova sistemazione  
della Canonica, del Campanile e delle adiacenze della Chiesa; l'ara-  
retramento nel fianco trapezoidale della casa di proprietà Milano  
De Gregori al Corso Umberto, lato albergo La Pace per levare  
una strozzatura del Corso e costruirvi una scala di accesso al-  
l'ingresso sulla via laterale della Chiesa; la sistemazione del  
nuovo centro dell'abitato intorno a Piazza Vittorio Emanuele con  
l'ubicazione del nuovo Municipio e di un Cinema; la previsione di  
un edificio destinato al Mercato del pesce, a piano banchina e  
delle verdure e generi annonari al piano superiore del Corso Um-  
berto; la previsione di fornici nella zona del Vecchio Municipio  
e per il passaggio del Corso Umberto al giardino Lombardi; l'edi-  
ficio scolastico sulla Vecchia sede di Via Cardicchio, un nuovo  
Asile nel Parco di Via IV Novembre ex la ricostruzione di un altro  
sulla precedente sede presso l'edificio scolastico di Via Cardic-  
chio, una nuova chiesa ed annessi nel quartiere di espansione del-  
la Valle in fondo a Via Baschieri; nonché la previsione della si-  
stemazione di altri edifici di interesse pubblico come la stazione  
ed il Piazzale ferroviario, la Dogana, la Caserma delle Guardie  
di Finanza, l'assistenza sanitaria, ecc.

4°- Le zone di ampliamento e di espansione, commisurate  
alle effettive distruzioni col vincolo di non ricostruzione in sito  
di circa 1500 vani, sono state distribuite a carattere intensivo,  
semintensivo ed estensivo a secondo dell'ubicazione e dell'esp-  
sizione su aree di buoni requisiti fabbricativi, di ottima impo-  
stazione urbanistica, situate tra il vecchio nucleo abitato e la  
naturale tendenza all'espansione verso la parte pianeggiante del  
Valle e la zona industriale e del Porto e lungo la via panoramica  
per quella parte della popolazione che non ha preminenti interessi  
verso la zona pianeggiante del Valle.

Il piano di ricostruzione estende opportunamente il concetto  
di zonizzazione a tutto il territorio del centro urbano per disci-  
plinare la costruzione private in tutte le altre parti non soggette  
ai vincoli del Piano di ricostruzione propriamente detto e sono



previste così le zone estensive 2° ed estensive 3° a carattere di largo respiro per non perdere la fisionomia dell'ambiente e del paesaggio.

5°- Le altre zone: industriale, forestale, ferroviaria, militare, cimiteriale, di assistenza sanitaria, di educazione, ecc. sono state disciplinate in zone che avevano già tale destinazione o contemplate, con felice scelta, nel presente Piano di ricostruzione.

6°- Le zone verdi, per quanto la cittadina, per la sua felice posizione su falde movimentate dell'Argentario variamente degradanti sul mare e variamente e spostate non ne sente un gran bisogno; nel piano in esame sono state ugualmente previste con i seguenti parchi e giardini pubblici e privati e zone di rispetto, aventi finalità a, che panoramiche, di isolamento di monumenti e di conservazione di alberi di alto fusto e di carattere di paesaggio;

- a)- Parchi e giardini pubblici: intorno all'antica Rocca, nella piana del Valle, alla saldatura tra Via Baschieri e l'inizio del Corso Umberto ed altre striscie isolate presso la stazione ed all'inizio della strada provinciale di serie n° 265.
- b)- Parchi privati e zone di rispetto: Parco privato con pineta di Villa Veroli; parco privato a sud est della Rocca parte delle particelle 110 e 113; area libera sotto la Rocca vincolata per la costruzione di un edificio per l'assistenza pubblica in mezzo ad un vasto spazio verde; il settore circolare tra la provinciale di serie e la Via del Giardini sulle particelle 118 e 207; l'agrumete sotto l'edificio scolastico denominato Giardino Lambardi che il Piano vincola a Parco privato e non a Parco pubblico come tenuto dagli Interessati e desiderata del Comune; le pendici a sud della Scuola sulle particelle 393 - 435 - 434 - 433 - 414 - 413 - 412 - 416 - 415 e 117; le pendici montane sulle particelle 190 - 199 parte - 200 - 177 - 147 e 109 ed infine sulle particelle 89 - 90 e 91 parte e 101, - 102 e 105. Zone di rispetto, lato mare, sono previste a valle della Panoramica superiore dalla particella 479 alla particelle 289 e 183 e dalla particella 62 alla particella 141. A dette zone di rispetto è stata assegnata una larghezza di m. 15.00 affinché le costruzioni che potranno sorgere sul declivio, oltre la fascia di rispetto, non possano sensibilmente intercettare le visuali dalla

panoramica verso il mare sottostante e le Montagne della Marem a;  
- che le norme edilizie per l'attuazione del Piano di ricostruzione sono precise ed esaurienti per tutti i casi che si possono presentare nella realizzazione del piano con particolare riguardo per le aree destinate alle nuove costruzioni secondo i tipi ben definiti per ogni zona: intensiva, semintensiva, estensiva 1°, estensiva 2°, ed estensiva 3°, nonché per le costruzioni e ricostruzioni lungo le strade principali dell'abitato e sul lungomare che dovranno definire il carattere della cittadina.

Le norme stesse disciplinano anche le costruzioni o ricostruzioni entro il vecchio centro urbano e precisano i vincoli di non costruzione per i parchi e giardini pubblici e privati e trattano ogni altra materia attinente al piano. Le norme stesse si ritengono tali da costituire una sufficiente regolamentazione per l'attuazione di questo piano di ricostruzione e ciò tanto per la Commissione edilizia che dovrà approvare ogni singolo progetto, quanto per tutti gli interessati che sulla chiara impostazione del piano e delle norme edilizie di attuazione devono inquadrare i loro problemi finanziari;

- che tutte le opposizioni presentate contro il Piano di ricostruzione, in sede di pubblicazione, si riferiscono a particolari interessi privati di secondaria importanza rispetto al preponderante interesse pubblico che contrastano. Tuttavia il Comitato, concordando con le relative deliberazioni dell'Amministrazione Comunale, è d'avviso che gli interessi privati turbati possono e devono trovare, in altra sede, egue compensi con permuta, risarcimenti ed altri accomodamenti ed in merito alle singole opposizioni si ritiene:

1°- Ricorso Carlo Nassoì ed altri 12 firmatari - gradinata di accesso dal Corso Umberto alla Via del Dottore - Si conviene con i ricorrenti che non si può creare un passaggio pubblico attraverso un androne buio della larghezza di m. 1 - 1,20 e dell'altezza di m. 2 - 2,20 con ripida gradinata e salita e discesa a zig zag ed a rampicoble tra case, finestre e bugigattoli privati. Se si vuole creare questo collegamento pedonale a gradinate tra il Corso Umberto e la via dell'Aia del Dottore, che si ritiene necessario, si può creare in forma

no -  
è attuabile  
è attuabile

comoda, decorosa e morale per la prima parte con gradinate e rampe all'aperto attraverso la proprietà Jacovacci.

2°- Ricorso Scotto Alberto ed altri 320 firmatari - Contro il vincolo di non ricostruzione sulle particelle 21, 22, 23 al Corso Umberto, zona dell'Acetososa, lato mare.

Per ragioni di inquadramento urbanistico, di transitabilità e di visibilità lungo il Corso Umberto e per le esigenze dell'adiacente porto mercantile si ritiene che non si possa acconsentire la ricostruzione sulle particelle di cui trattasi, concordando con l'Amministrazione comunale che i proprietari interessati potranno ricostruire in altra sede, salvo gli indennizzi relativi.

L'Amministrazione Comunale, in sede di trattative, potrebbe esaminare la possibilità di permutare l'area con altra comunale disponibile lungo lo stesso Corso Umberto, lato Mare, tra le particelle 15 e 14 poco prima del nuovo Mercato.

Quanto sopra vale anche per l'opposizione n° 11 a firma dei proprietari interessati e per lo stesso argomento.

3°- Ricorso Saluz Angiolo - Contro lo sfondo di Via Roma con gradinata di comunicazione con Via Cuniberti.

La gradinata e la comunicazione progettata ha un netto valore urbanistico in sfondo a via Roma di contro alla stazione. Gli edifici fronteggianti la Via Baschieri hanno e devono avere carattere intensivo perciò, anche sotto questo aspetto, non si dovrebbe permettere la costruzione di un villino che verrebbe a deprezzare l'utilizzazione di tutto il lotto intensivo compreso tra le Vie Baschieri e Cuniberti. Per tutti questi motivi d'interesse generale e collettivo si concorda con la deliberazione presa in proposito dall'Amministrazione Comunale e cioè di respingere il ricorso del Sig. Saluz Angelo. Tuttavia in considerazione che su l'area accanto e già sorta abusivamente un villino, quanto mai ineopportune ed in contrasto con tutti, si ritiene di poter parzialmente esaudire il ricorso in esame alle seguenti condizioni: che il villino sia impostato in asse a Via Roma, che vengano costruite lateralmente due gradinate pubbliche di accesso da Via Baschieri a Via Cuniberti, larghe m.2 e simmetriche rispetto all'asse di Via Roma e che venga rispettato l'albero di alto fusto verso la Via Cuniberti. - Non potendo l'interessato rispettare queste condizioni il ricorso si deve ritenere respinto.

4°- Ricorso Dani Arnida Ved. Natali - Contro l'area vincolata per la nuova sede del Municipio. Si conviene pienamente con quanto deliberato in proposito dall'Amministrazione Comunale e cioè di respingere il ricorso dell'interessata salvo a trattare in altra sede permute, compensazioni e conguagli.

Quanto sopra vale anche per le opposizioni n° 9<sup>o</sup> della Sig.ra del More Emma e n° 14 della Sig.ra Bocchia Arnida fu Luigi.

5°- Ricorso Galatolo Anna e Vougher Adorno - Contro il vincolo di non costruzione sullo sperone all'angolo del fabbricato sulla particella n° 42 al Corso Umberto.

Per ragioni di viabilità e di visibilità in quel punto ad angolo, non sufficientemente aperto, del Corso Umberto, si concorda con l'Amministrazione Comunale di respingere il ricorso degli interessati i quali dovranno demolire lo sperone costruito abusivamente su di un angolo sul quale non era costruito neanche prima della guerra.

6°- Ricorso Busonera Giulio e De Gregori Anna - Contro lo scantonamento del fabbricato sulla particella n° 43 al Corso Umberto.

Per ragioni di viabilità e di visibilità, come sopra specificati si concorda con l'Amministrazione comunale di non poter esaudire il ricorso di cui sopra, salvo a definire in altra sede i compensi per la scantonatura, di scarsa importanza commerciale per gli interessati ma di grande utilità per la transitabilità e visibilità pubblica in quel punto del Corso Umberto.

Ne vale l'appello impostato sulla futura costruzione della sottostante banchina lungemare e sull'eventuale traffico vincolato a senso unico per il Corso Umberto perchè tuttocì ha valore soltanto di impostazione generale senza escludere i provvedimenti di dettaglio come questo ed altri del genere.

Quanto sopra vale anche per l'opposizione seguente.

7°- Ricorso Gurzi Elio di Paolo - Contro la scantonatura del fabbricato sulla particella 43 al Corso Umberto.

Si respinge per i motivi esposti al n° precedente.

8°- Ricorso Iacovacci Francesco per se ed altri - Contro la presunta destinazione a parco e giardino pubblico del giardino privato Lam-

bardi ed il passaggio dal Corso attraverso il ricostruito fabbricato Metrano.

Esiste una contraddizione tra la relazione accompagnante il progetto ed il grafico, il quale grafico trova riscontro nella deliberazione del Consiglio comunale n° 40 in data 12 dicembre 1948.

Il Comitato, per la Casa Metrano Siria e Zita, già ricostruita attraverso la quale si dovrebbe aprire il fornice di passaggio al giardino di proprietà Lombardi - Iacovacci ed alla scalinata per accedere alla scuola, per la diversa impostazione data all'edificio scolastico, per la diversa forma data al fabbricato cinema ed infine per la possibilità di accedere alla scuola dal Corso Umberto, mediante la strada che verrà sistemata tra il Municipio Nuovo ed il cinematografo ed ancora per risparmio di ingenti spese di acquisto, di demolizioni per creare il fornice, di costruzioni di viali, strade e scale al Comune, ritiene che il Parco Lombardi Iacovacci debba restare vincolato, come dalla relazione, a Parco e giardino privato e ciò anche in esaudimento del ricorso in esame.

8° bis - Ricorso Metrano Siria e Zita fu Stefano - Contro il passaggio di accesso dal Corso Umberto al Giardino Lombardi.

Per i motivi esposti in sede di esame del precedente ricorso, per la ricostruzione già avvenuta e per le ragioni esposte dalle ricorrenti si ritiene che il ricorso sia meritevole di esaudimento.

9° - Ricorso Del Moro Emma - Contro l'area vincolata per la nuova sede del Municipio.

Si respinge per le considerazioni e i motivi esposti in sede di esame del 4° ricorso.

10° - Ricorso Basonero Bernardino.

12° - Ricorso Basonero Bernardino predetto, ed Dott. Balzani Pietro farmacista

Contro il vincolo di non ricostruzione sull'area antistante alla nuova facciata della Chiesa Parrocchiale di Porto S. Stefano tra Via XX Settembre ed il Corso Umberto.

Il Piano di ricostruzione impone, sull'area antistante alla nuova facciata della Chiesa Parrocchiale tra Via XX Settembre ed il Corso Umberto vincolo di non ricostruzione riservando l'area risultante dalle distruzioni e demolizioni a spazio pubblico per creare una piazza antistante alla facciata principale della Chiesa con una eventuale gradinata dal

orso Umberto.

La facciata della Chiesa Parrocchiale ed il motivo dell'ingresso laterale sono studiati per ampie vedute dal mare ed abbisognano di grandi visuali. Le ricostruzioni dell'albero La Pace e quelle abusive della casa vicina di proprietà Milano - De Gregori hanno già soffocato e sconvolto tutta la impostazione del motivo dell'ingresso laterale e di tutto il fianco della Chiesa.

Ora il Signor Busonero Bernardino domanda di poter ricostruire la propria casa su Via XX Settembre, proprio di fronte alla facciata principale della Chiesa ed a meno di sei metri di distanza dalla stessa.

Poichè questo fatto soffocherebbe, in forma imperdonabile ed inammissibile, anche la facciata principale della Chiesa stessa, ed in relazione alla deliberazione 133 in data 2 dicembre 1948 dell'Amministrazione Comunale di Monte Argentario, della quale si dirà in seguito, è stata esaminata e ponderata sopralluogo la eventualità prospettata dall'Amministrazione di cui sopra, di arretrare il prospetto del Sacro Edificio.

Questa azzardata eventualità è stata abbandonata non solo per la ingentissima spesa alla quale si sarebbe andati incontro, essendo il complesso edificio già a copertura, ma anche per la forma planimetrica e volumetrica del Sacro Edificio, <sup>il</sup> suo motivo architettonico interno ed esterno ed il stema costruttivo e strutturale dello organismo non avrebbero consentito lo spostamento soltanto dei motivi absidali e delle facciate, con relativi rabberciamenti, ma avrebbe richiesto l'arretramento di tutto il complesso e quindi anche un nuovo studio.

Pertanto dopo aver controllato che l'attuale ricostruzione della Chiesa è stata impostata secondo il progetto approvato dal Consiglio Superiore dei LL.PP. e constatata la impossibilità di arretrarne la facciata senza ingentissime spese o gravissime mutilazioni, il Comitato è stato concorde nel ritenere impossibile l'arretramento prospettato.

Allo stato dei fatti, poichè la facciata principale della Chiesa Parrocchiale di Porto S. Stefano non può assolutamente prospettare su di una strada larga meno di 6 metri, a parte i campi prospettici e le ragioni urbanistiche per i quali e secondo i quali questo complesso architettonico è stato composto, in considerazione che il

minor male è ancora, e di gran lunga, quello di mantenere il vincolo di non ricostruibilità su tutta l'area di fronte al motivo della facciata principale della Chiesa, da Via XX Settembre la Corso Umberto.

Il Comitato pertanto, per i preponderanti interessi economici della collettività e dell'opera d'arte e se vogliamo anche per un po' di rispetto per una Chiesa Parrocchiale, non può esaudire i ricorsi dei Sig.ri Busonero Bernardino e Bausani Dott. ~~Ma~~ <sup>Ma</sup> i quali potranno venire esauditi per quanto riguarda l'ultima parte del loro esposto collettivo, permutando la loro area con quella del vicino vecchio Municipio che permetterà anche al farmacista Dott. Bausani di ricavare ambienti più sani ed igienici di quelli che attualmente dispone per il suo esercizio, da una parte completamente interrati, e salvo sempre i relativi conguagli.

L'Amministrazione Comunale potrà eventualmente esaminare la possibilità, a richiesta del Dott. Bausani, di rinunciare alla scalinata di accesso al piazzale antistante alla Chiesa dal Corso Umberto, lasciando i locali della farmacia in sito sul corso Umberto e ciò sempre quando il piazzale, finito antistante alla Chiesa, non risulti più alto del piano stradale di Via XX Settembre, antistante all'asse della porta principale della Chiesa.

11°- Ricorso Costantini Ettore ed altri 9 firmatari - Contro il vincolo di non ricostruzione sulle particelle 23 - 22 - 21 al Corso Umberto, zona dell'Acetosa, lato Mare.

Si respinge per i motivi esposti in sede di esame del ricorso n° 2 Scotto Alberto ed Altri.

13°- Ricorso Maria Maleno De Gregori - Contro il vincolo di non ricostruibilità su di una parte della particella 150 angolo Corso Umberto - V. Santo Stefano.

Il piano di ricostruzioni, in relazione al motivo dell'ingresso laterale su Via di S. Stefano della Chiesa Parrocchiale, per levare una strozzatura del Corso Umberto, per prevedere una gradinata di accesso da Corso Umberto a Via di S. Stefano e per facilitare le entrate e le uscite dalla porte principale e laterale della Chiesa Parrocchiale, ha posto il vincolo di non ricostruibilità su di un relitto di area trapezoidale della particella 150 del lotto intensivo formante an-

golo col Corso Umberto e la Via di Santo Stefano.

La proprietaria del lotto, pur a conoscenza di tale vincolo, a dispetto di tutti ha ricostruito sul relitto di cui sopra abusivamente ed ora chiede la sanatoria.

Tale ricostruzione abusiva riduce la sezione e la visibilità stradale, toglie la possibilità di creare una gradinata per accessi e sfollamenti della Chiesa e soprattutto imbottiglia e soffoca ancora di più il motivo della facciata e dell'ingresso laterale della Chiesa; per tutti questi ed altri motivi non si può concedere la sanatoria richiesta.

13/14° - Ricorso Bocchia Armida fu Luigi - Contro una parte dell'area vincolata per la nuova sede del Municipio.

Si respinge per i motivi esposti al precedente n° 4 salvo a trattare in altra sede eventuali permuta o conguagli.

15° - Esposto Meschini Ottorino - Chiede giusti compensi da trattare in altra sede per quanto il piano di ricostruzione prevede nei confronti dei magazzini degli eredi Meschini fu Pietro allo Scalo Colombe.

- che in ordine alla deliberazione della Giunta Comunale di Monte Argentario n° 133 in data 2 dicembre 1948, ratificata dal Consiglio Comunale nell'adunanza dell'11 dicembre 1948, il Comitato, premettendo che non ha funzione né veste per sindacare un progetto approvato dal Consiglio Superiore dei LL.PP., nei limiti dell'esame di questo Piano di ricostruzione, si è già pronunciato in parte, trattando le opposizioni del sig. Basonero Costantino predetto e del farmacista dott. Pietro Borsani e per quanto riguarda la Via dei Galli osserva che non viene ostruita ma soltanto deviata attorno alla Canonica e che il Campanile in fondo a Via dei Galli costituirà una nota caratteristica ed ambientale per tutta la via stessa.

Infine non è possibile creare un sottopassaggio della Canonica in corrispondenza di Via dei Galli per dare uno sfondo alla via stessa, perché i locali del pianterreno: sala di opere parrocchiali, passaggio e campanile devono mantenersi in diretta comunicazione con la Chiesa.



E' DI PARERE

A MAGGIORANZA ASSOLUTA (UNANIMITA' DEI PRESENTI)

*no* - che il Piano di ricostruzione dell'abitato di Porto Santo Stefano, rielaborato a firma dell' Ing. Arch. dott. Gaetano Minnucci di Roma in data 20 settembre 1948, redatto dagli Ingegneri ed Architetti dott. Gaetano Minnucci, dott. Mario Paniconi, dott. Giulio Pediconi e dott. Paolo Rossi De Paoli con rara e spiccata competenza conforme a tutte le scienze ed ai regolamenti che disciplinano il campo urbanistico e con elevata sensibilità artistica ed ambientale, sia meritevole di approvazione con i seguenti suggerimenti da vagliare in sede esecutiva e meglio specificati nei precedenti considerando:

- 1°- Rettifica della testata verso il mare del fabbricato dell'ospizio Marino per un migliore inquadramento rispetto al mole;
- 2°- Chiusura del perimetro verso il mare, secondo gli allineamenti delle particelle 20-18 e 15, del lotto intensivo tra Corso Umberto ed il Piano delle banchine;
- 3°- Limitazione dell'edificio del Mercato al Piano delle banchine per il Mercato del pesce ed al piano superiore, corrispondente al Corso Umberto per il mercato annorario e delle verdure;
- 4°- Nessun vincolo di sottopassaggio, con scala di comunicazione dal piano delle banchine al Corso Umberto, in corrispondenza della casa comunale distrutta, con assegnazione preferenziale dell'area comunale ai proprietari che sul medesimo Corso Umberto non potranno ricostruire di fronte al nuovo prospetto principale della Chiesa;
- 5°- Non ricostruzione in sito delle casupole sulle particelle 387, 386, 385 e 383 per non costringere il fianco del Nuovo Municipio su di una strada larga M.3 e per facilitare la transitabilità locale;

*no* *maggioranza* *di* *presenti* *il* *20* *settembre* *1948*

- 6°- Ricostruzione secondo il precedente perimetro del lotto intensivo sulla particella 306 sul Corso Umberto;
- 7°- Tendere a demolire, appena le migliorate condizioni lo permetteranno, le case basse sulle particelle 205 e 206 all'angolo della Fortezza che disturbano il Monumento, il paesaggio, l'ambiente tutto.
- che siano da esaudire, per quanto è detto nei precedenti considerando, i ricorsi dei seguenti signori: Carlo Nassoi ed altri (1), Incovacci Francesco per se ed altri (8) e Matrano Siria e Sita (8 bis);
  - che sia da esaudire parzialmente il ricorso del Sig. Saluz Angelo (3) alle condizioni dei relativi considerando;
  - che siano da respingere, per le ragioni esposte nei relativi considerando, dei seguenti signori:
    - a)- Scotto Alberto ed altri (2) e Costantini Ettore ed altri (11);  
Vincolo di non ricostruzione sulle particelle 23- 22 e 21 al Corso Umberto, lato mare, zona dell'Acetososa;
    - b)- Dani Armida ved. Natali (4), Del Moro Emma (9) e Bocchia Armida (14); area vincolata per la nuova sede del Municipio;
    - c)- Galatolo Anna e Vouger Adorno (5); Vincolo di non costruzione sullo sperone d'angolo del fabbricato della particella 42 al Corso Umberto;
    - d)- Busonera Giulio e De Gregori Anna (6) e Mazi Elio di Paolo (7);  
- Vincolo di scantonatura del fabbricato sulla particella 43 al Corso Umberto;
    - e)- Busonera Bernardino (10) e Busonera Bernardino e Dott. Bensani Pietro (12);  
- Vincolo di non ricostruzione sull'area antistante alla facciata principale della Chiesa Parrocchiale;
    - f)- Maria Milano De Gregori (13);  
- Vincolo di non ricostruzione su di una parte della particella 150 angolo Corso Umberto - Via S. Stefano;
    - g)- Meschini Orrotino (15); - Non costituisce materia di opposizione.

**D.S.G.**  
**Segretario**  
*[Signature]*

